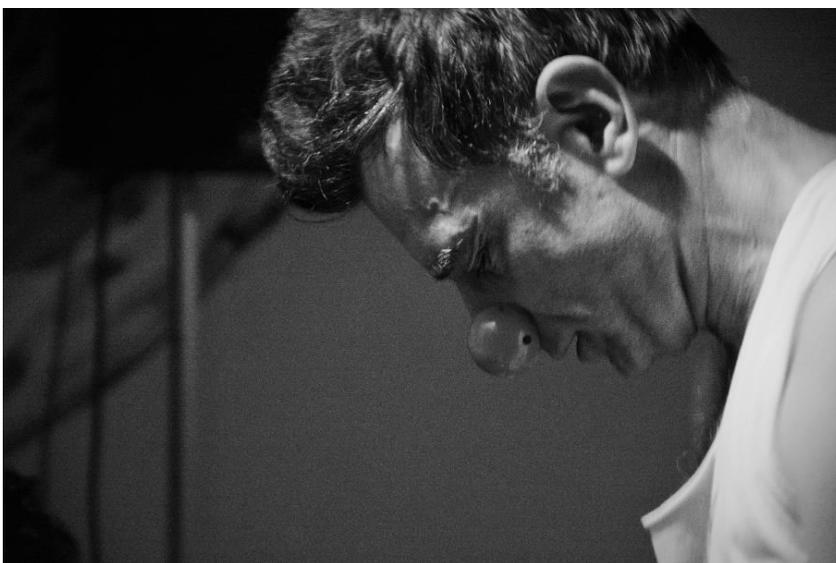


IL VIAGGIO

3) ASCESA E CADUTA DELLA CITTA' DI MAHAGONNY di Bertolt Brecht

*Sotto le nostre città, fogne
Dentro niente, sopra fumo
Lontano dal caos del mondo.
Dal passaggio dei treni.*

*Si trova la città d'oro, la città-rete. Oggi, le grandi città, sono stracolme di gente infelice.
Venite nella città sognata, la città- rete!*



Il Carro di Tespi porterà in scena la storia fantastica della "fondazione di una città" immaginata da Brecht proprio negli anni in cui si fondavano realmente le città nelle pianure pontine. Un gruppo di professionisti, docenti e

studenti delle università romane, rappresenterà in modo sperimentale il testo brechtiano che parte proprio da un "carro" che si ferma nel deserto e racconta la fondazione dal nulla di una città indagando spietatamente utopie e contraddizioni di un tempo lontano ma ancora presente nel nostro immaginario e nella nostra memoria.

Sono due le Mahagonny di Brecht e Weill. Il 17 luglio del 1927 al Kurhaus di Baden Baden ha luogo nell'ambito del festival DeutscheKammermusik 1927 la prima del Songspiel che ripropone, come esempio di lavoro comune tra i due, 5 testi della brechtiana Hauspostille (Libro di devozioni domestiche) per la musica di Kurt Weill. Tra il 1928 e il 1929 Brecht rimette mano al

Songspiel e l'opera Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny verrà eseguita al Neues Theater di Lipsia il 9 marzo 1930.

La "città inventata", di cui si diceva nel Songspiel, è diventata concretamente una "città rete": Mahagonny, insomma, è in senso concreto e insieme simbolico, il punto di partenza, con il nome evocato in apertura del testo – «Perciò in questo luogo fondiamo una città e chiamiamola Mahagonny, ossia città-rete!» – e allo stesso tempo la meta – «A Mahagonny, avanti!».

La forma dell'opera è utilizzata da Brecht e Weill per un radicale confronto con il mondo capitalista, dominato dal denaro e dallo sfruttamento. Nelle sue Note all'opera Ascesa e caduta della città di Mahagonny, del 1931, Brecht scriveva: «L'opera Mahagonny, per quanto culinaria sia – tanto culinaria quanto a un'opera si conviene – comporta già una funzione di modificazione della società, appunto perché mette in discussione il culinarismo, perché attacca la società che ha bisogno di simili opere». Mahagonny dunque, nonostante il suo aspetto, la sua luna verde dell'Alabama e i suoi whisky-bar, non è per Brecht tanto o soltanto la città americana, ma la città tout court, l'iconizzazione della società dei consumi.

Antonella Gargano, Università di Roma La Sapienza

traduzione e adattamento Pina Catanzariti **regia** Marcello Cava

con la collaborazione di Raffaele Gangale

con Antonella Gargano e Nicola Boccardi, Sara Celestini, Anna Dall'Olio, Greta Fabiani, Riccardo Frattolillo, Alessia Giglio, Letizia Russo e Roberta Sardella

e con la partecipazione di Raffaele Gangale e Vito Favata

colonna sonora eseguita dal vivo di Tiziana Lo Conte **suono** Paolo Franco

con la collaborazione di Spin Time Labs